

CLXXXIV SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 17 MAGGIO 1955

Presidenza del Presidente **CORRIAS EFISIO**
 indi
 del Vicepresidente **MURETTI**

INDICE

Disegno di legge: «Istituzione del Comitato tecnico regionale per il turismo, sport e spettacolo». (72)
 (Discussione e approvazione):

COLIA	3715-3722
CHERCHI	3717-3727
MASIA. Assessore agli affari generali e turismo	3718-3719-3724-3725-3727-3728-3729-3730
FRAU	3719-3727
COVACIVICH	3719-3728-3729
SANNA	3719-3720-3721
LAY	3720-3731
MILIA	3720-3731
CAPUT	3722-3727
SPANO, relatore	3723-3726
PRESIDENTE	3727-3728-3731
GIUA ELIO	3727
NIOI	3728-3730
FALCHI PIERINA	3730
(Votazione segreta)	3731
(Risultato della votazione)	3731

Interrogazioni (Svolgimento):

MASIA, Assessore agli affari generali e turismo	3713
MILIA	3714-3715
CASU, Assessore all'agricoltura e foreste	3714

La seduta è aperta alle ore 18 e 10.

DESSANAY, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo

Pag. svolgimento di alcune interrogazioni. Per prima viene svolta quella dell'onorevole Milia all'Assessore al turismo. Se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Per conoscere l'esito del concorso sul "Decalogo della ospitalità" e l'esito del concorso sul "Migliore articolo sportivo sulla settimana ciclistica sarda 1955". Ciò perchè nulla sino ad oggi è stato comunicato». (355)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore agli affari generali e turismo ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MASIA (D.C.), Assessore agli affari generali e turismo. Il concorso sul «Decalogo della ospitalità» ha destato il più vivo interesse, come dimostra il numero elevato degli elaborati presentati: i concorrenti sono stati circa 50.

Il concorso è rimasto però senza esito. La commissione giudicatrice, infatti, composta di 11 membri (tutti scrittori e giornalisti sardi), pur riconoscendo il valore di alcuni dei lavori presentati, non ha trovato in alcuno di essi tutti gli elementi che dovrebbero caratterizzare il decalogo: cioè, sintesi, categoricità e facilità di ritenzione a memoria. Su conforme e unanime parere della commissione, pertanto, non venne assegnato alcun premio. Di tutto ciò è stata data notizia, a suo tempo, a tutta la stampa isolana.

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

Per quanto riguarda il concorso per il «Miglior articolo sportivo sulla Settimana ciclistica sarda 1955», la Società Sportiva Audax ha nei giorni scorsi diramato il seguente comunicato: «La Commissione incaricata di giudicare il concorso bandito dalla Società Sportiva Audax, sotto gli auspici dell'Assessorato per il turismo della Regione Sarda, composta dai giornalisti professionisti Vittorio Esposito, Bruno Profili ed Enrico Vignolini, riunita giovedì 31 marzo a Roma nei locali dell'Associazione della stampa romana, preso atto del bando di concorso per il miglior servizio riassuntivo sugli aspetti propagandistici e tecnici della Settimana sarda redatto da un giornalista della Sardegna, esaminati gli articoli presentati, ha deciso di classificare a pari merito per il primo premio: Paolo Fadda (periodico «Gazzetta Sarda» di Sassari), Mario Mossa Pirisino («L'Unione Sarda - L'Informatore del lunedì» di Cagliari) e Osvaldo Montesano (quotidiano «Nuova Sardegna» di Sassari). In considerazione di quanto stabilito dalla Commissione, il primo premio, stabilito originariamente in lire 50.000, elevato successivamente a lire 100.000, è stato con simpatico gesto ancora elevato con un contributo personale del commendator Arturo Marigo, vicepresidente dell'Audax, consentendo in tal modo ai tre primi classificati *ex aequo* di ricevere il premio in origine stabilito.

I premi consistenti in viaggi aerei Sardegna-Roma e viceversa, sono stati assegnati ai signori Joseph Vargiu e Dino Moscati, per i servizi successivamente pubblicati sull'«Isola Sport» di Cagliari e su «La Gazzetta dello Sport».

La Commissione ha, inoltre, ritenuto di dovere segnalare la «Gazzetta Sarda» di Sassari per la organica impaginazione dell'articolo di Paolo Fadda, corredato da numerose fotografie».

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

MILIA (P.N.M.). Debbo dichiararmi soddisfattissimo di questa risposta, che era molto attesa, soprattutto perchè — desidero essere chiaro con l'onorevole Assessore — si temeva

che il premio relativo al concorso per il decalogo dell'ospitalità fosse stato assegnato non con una graduatoria ufficiale (essendo stati i decaloghi presentati ritenuti insoddisfacenti), ma in via privata, diremo, quasi si trattasse di una specie di premio di consolazione per alcuni dei concorrenti.

La risposta dell'onorevole Assessore fuga qualunque dubbio, ed è più che soddisfacente per me e per gli interessati che mi avevano pregato di fare questa interrogazione.

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Milia all'Assessore all'agricoltura e foreste. Se ne dia lettura.

DESSANAY, Segretario:

«Per conoscere l'esito del concorso giornalistico sulla Festa della Montagna, bandito lo scorso anno in occasione di tale festa. Ciò perchè nulla è stato comunicato in proposito». (354)

PRESIDENTE. L'onorevole Assessore alla agricoltura e foreste ha facoltà di rispondere.

CASU (P.S.d'A.), Assessore all'agricoltura e foreste. Il concorso giornalistico sulla Festa della Montagna è stato esperito a suo tempo. Esso si divideva in due parti: la prima relativa al migliore articolo sul tema «L'Economia montana della Sardegna», la seconda relativa alla migliore cronaca.

L'esito del concorso è stato il seguente: prima parte, primo premio all'articolo «L'economia montana sarda» di Manlio Corradini; secondo premio all'articolo «La montagna sarda non è dimenticata» di Giulio Lippi; terzo premio all'articolo «Il problema montano in Sardegna» di Nino Navarru. Per la seconda parte, sono state classificate a pari merito le seguenti cronache: cronaca R. A. I., cronaca Angius Mario, cronaca Stefanelli Roberto. Il premio in palio è stato diviso in parti uguali.

I premi sono stati consegnati ai vincitori nell'ottobre dello scorso anno.

PRESIDENTE. L'onorevole Milia ha facoltà di dichiarare se è soddisfatto.

MILIA (P.N.M.). Vorrei pregare tutti gli onorevoli Assessori che, quando si svolgono simili concorsi, si diffondano comunicati ufficiali sull'esito e sulle premiazioni.

In realtà, io, di questi concorsi, di queste graduatorie, di queste premiazioni, non ho mai trovato traccia in alcun giornale, nè isolano, nè della Penisola. E' questo il motivo che mi ha spinto a presentare anche questa seconda interrogazione.

Per il resto, sono soddisfattissimo anche di questa risposta.

Discussione ed approvazione del disegno di legge: «Istituzione del Comitato tecnico regionale per il turismo, sport e spettacolo». (72)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca ora la discussione del disegno di legge: «Istituzione del Comitato tecnico regionale per il turismo, sport e spettacolo».

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Colia. Ne ha facoltà.

COLIA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, senza entrare in un approfondito esame del problema generale se i molti Comitati tecnici regionali istituiti durante la prima legislatura hanno o no corrisposto alle nostre aspettative, come organi collegiali di consulenza tecnica, posti al servizio dell'Amministrazione regionale, debbo esprimere l'opinione che — a nostro modesto avviso — la Regione ha ecceduto nell'esercizio della facoltà che le è attribuita dall'articolo 42 del nostro Statuto speciale.

Noi, come altre volte abbiamo dichiarato, in linea di principio siamo sempre stati e siamo tuttora favorevoli alla istituzione di questi organi consultivi, ma non v'ha dubbio che, tra quelli più o meno funzionanti, taluni non hanno ragion d'essere, in quanto i compiti ad essi demandati non sono di natura meramente tecnica, e, pertanto, le loro funzioni potrebbero ritenersi comprese in quelle delle competenti Commissioni legislative consiliari. Sarebbe sufficiente — a mo' di esempio — che noi ci chiedessimo quale contributo tecnico hanno dato

all'Amministrazione regionale il Comitato tecnico delle finanze e quello del commercio. Sia l'uno che l'altro sono rimasti sulla carta, e noi gradiremmo, poichè oggi abbiamo occasione di parlare di Comitati tecnici, conoscere quale attività essi abbiano svolto durante questi ultimi anni.

Tranne che per il settore della pesca, sul quale inutilmente ed a più riprese ci siamo soffermati, noi eravamo convinti che ormai di Comitati tecnici regionali non si sarebbe più parlato, se non per perfezionare, alla luce della esperienza, quelli attualmente esistenti. Ma, evidentemente, c'eravamo sbagliati, in quanto non avevamo tenuto conto che anche l'onorevole Masia, Assessore al turismo, non poteva rimanere in condizioni di inferiorità rispetto ai suoi colleghi, e che quindi anche lui, un bel giorno, avrebbe chiesto un organo di consulenza, forse per dare maggior lustro a quel ramo importante dell'Amministrazione regionale alla quale egli così nobilmente ed alacramente presiede.

Onorevoli colleghi e onorevole Assessore, ben lungi da me è l'intenzione di voler fare illazioni che la serietà dei nostri lavori non consentono, sia perchè non è nel mio costume, sia soprattutto per la stima che sempre personalmente ho avuto per l'onorevole Masia, al quale riconosco intelligenza, dinamicità e capacità. Ma, relativamente all'argomento che abbiamo in discussione, a me pare che le cose stiano esattamente come ho or ora accennato. Basta, infatti, leggere la relazione della Giunta che accompagna il disegno di legge per constatare la bontà della mia tesi, della mia affermazione. In essa è detto che si sono costituiti ben nove Comitati tecnici nei vari settori dell'Amministrazione regionale, ma che manca, purtroppo, quello del turismo, dello sport e dello spettacolo: dopo di che, senza scendere a un elenco analitico dei motivi della istituzione di questo nuovo comitato, si dice che è utile e necessario istituirlo senz'altro. Nella relazione, ripeto, non troviamo nemmeno uno dei motivi che hanno spinto l'Assessore a proporre il disegno di legge, se si eccettua la speranza che, essendosi questi organi consultivi dimostrati strumenti prezio-

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

si per gli altri Assessorati, altrettanto possa verificarsi per l'Assessorato al turismo.

Solo in questo, in una mera speranza, e non in una esigenza veramente sentita, sta il motivo che ha mosso l'iniziativa del proponente del disegno di legge. Nè, d'altra parte, possiamo dire che l'Assessore, in sede di Commissione, abbia portato nuovi elementi probatori. Egli ci ha parlato della esistenza di molte domande di contributi, di molte richieste di sovvenzioni, provenienti da enti e da privati, ma non ci ha parlato dei programmi che intende prossimamente svolgere, programmi per i quali si potrebbe giustificare la creazione di un organo di consulenza. Carenza assoluta, quindi, — a mio modesto avviso — di elementi che sostengano le necessità del disegno di legge, e non si comprende come mai la Giunta, nella sua collegialità, abbia voluto far propria la proposta della costituzione di un ennesimo Comitato tecnico regionale.

Come altre volte abbiamo detto, così oggi noi ripetiamo che non sono i molti Comitati tecnici regionali, ivi compreso quello dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo, che possono guarire i molti mali dai quale è afflitta la Sardegna. Ciò che conta è la volontà, la capacità dei singoli Assessori; la capacità e il prestigio politico dell'Assessore sono i fattori che riescono a superare determinati ostacoli.

Noi, quindi, onorevoli colleghi, noi del Gruppo socialista, siamo contrari a questo progetto di legge, perchè esso, se venisse approvato, non servirebbe ad altro che ad appesantire, ad intralciare l'opera dell'Assessorato, l'attività che l'onorevole Masia in questo settore così bene ha saputo iniziare indirizzandola su nuovi binari. Noi pensiamo che, per oggi e per gli anni prossimi, per i programmi che si intendono realizzare, sia sufficiente l'azione diretta dell'Assessorato e quella dell'E.S.I.T. (quest'ultimo con i suoi lati buoni e con i suoi lati cattivi), senza dover ricorrere alla istituzione di un Comitato. In tema di turismo, la Sardegna non occupa certo il posto della Sicilia e tanto meno quello dell'Alto Adige. Molta strada rimane ancora da fare, per cui diciamo che in

questa fase, che noi consideriamo iniziale, lo Assessore, ogni qual volta si troverà di fronte a dei dubbi, potrà ben rivolgersi alla competente Commissione legislativa, o al Consiglio regionale stesso: noi siamo qui per esprimere orientamenti ed indirizzi, per dare consigli. E, si badi, questa nostra tesi è altresì suffragata dal fatto che, non essendosi ancora addivenuti in questo campo alla unificazione dei servizi (che oggi sono devoluti parte allo Stato e parte alla Regione), il Comitato verrebbe certamente ad operare in una limitata sfera d'azione.

La Regione, in questo campo, ha competenza primaria e, ciò non pertanto, ancora non sappiamo come è regolata la materia nei confronti dello Stato. Io non so (esprimo una opinione personale, non del mio Gruppo) se questa situazione di incertezza — chiamiamola così — sia conveniente o no per la Regione. Norme di attuazione dello Statuto in questa materia non ne sono state ancora emanate, ma è certo che ad una chiarificazione — è una parola ormai di moda — bisognerà pur arrivare, e presto. E' per questo motivo, per questa sorta di mezzadria tra Stato e Regione in tema di turismo, che noi siamo contrari alla inclusione nel Comitato dei presidenti dei tre Enti provinciali del turismo: questi potrebbero essere addirittura nocivi, in un Comitato da essi non voluto, da essi non richiesto. Quindi, nell'eventualità che il Consiglio dovesse pronunciarsi favorevolmente al disegno di legge, noi siamo per la esclusione dei tre rappresentanti degli Enti provinciali del turismo.

Onorevoli colleghi, data la nostra posizione assolutamente contraria al disegno di legge, essendo esso — come ho dimostrato — assolutamente ingiustificato, potrei fare a meno di intervenire nella discussione degli articoli; dirò soltanto che essi ci danno oggi, ancora una volta, la possibilità di ribadire il nostro vecchio atteggiamento su questi comitati tecnici regionali relativamente alla loro presidenza, la quale, a nostro avviso, se vogliamo dare ad essi una certa qual libertà di azione e di pensiero, non dovrebbe essere assunta dall'Assessore, ma da un estraneo all'Amministrazione regionale.

Il principio da me respinto—mi perdonino i colleghi — è residuo ancora della vecchia mentalità fascista, del passato regime, che poneva alla presidenza di tutti i comitati un Ministro o un Sottosegretario. E' verità storica.

Se la maggioranza del Consiglio sulla questione ha sbagliato in passato relativamente agli altri Comitati tecnici (a parte il fatto che a ciò si potrebbe ovviare modificando le leggi relative), non è una buona ragione, tale errore, per continuare in tale andazzo, con la scusa che altrimenti verrebbero a crearsi delle disparità fra Comitato e Comitato. L'organo di consulenza deve essere autonomo, libero dalla presenza fisica di persone che potrebbero porre taluni membri nella condizione di non poter esprimere sinceramente il proprio pensiero.

Noi, quindi, come altre volte, ribadiamo questo concetto, e diciamo che, come per il Comitato tecnico regionale delle miniere, come la quinta Commissione ha proposto che si faccia per il Comitato tecnico regionale della pesca — la cui legge discuteremo tra giorni — così si dovrebbe decidere per questo Comitato, qualora il Consiglio ne approvasse la istituzione. La Presidenza, ripeto, non deve essere assunta dallo stesso Assessore, ma da un estraneo all'Amministrazione regionale. Ciò non deve suonare menomazione del prestigio dell'Assessore, ma vuole essere soltanto dimostrazione che effettivamente la Repubblica, l'Autonomia sono conquista di democrazia; diversamente noi ritorneremmo ai vecchi metodi ed errori del passato. Perciò, ferme restando le nostre pregiudiziali, la presidenza del Comitato è il punto di maggior dissenso tra noi e i proponenti del disegno di legge.

Per queste ragioni, signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Assessore al turismo, noi voteremo contro questo provvedimento.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cherchi. Ne ha facoltà.

CHERCHI (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, si trae l'impressione, dall'esame di questo disegno di legge, che ciascun Assessore, nella sua attività, non riesca a fare

altro che quello che ha fatto l'Assessore che gli siede vicino: «e quel che fanno gli uni, gli altri fanno» diceva il Poeta (*si ride*).

Io credo, in realtà, che, prima di presentare un disegno di legge sulla istituzione di un nuovo Comitato tecnico, si debba vedere se questo risponde effettivamente ad una esigenza di lavoro, di coordinamento, di sviluppo di una determinata attività; se, cioè, si tratta di un organo di cui non si può fare a meno per assicurare la funzionalità, il miglioramento dell'attività turistica dell'Assessorato. In verità, nel momento in cui sorgono associazioni che si occupano di turismo — in ogni paese c'è una Pro Loco —, nel momento in cui sorgono centri e centrini giovanili di turismo (come quello che si è costituito in Sardegna recentemente sotto gli auspici — non so se ufficiali — della Regione: centro turistico giovanile, che ha tenuto una riunione ad Alghero), nel momento in cui si nota da più parti una corsa a costituire organismi che si occupano di turismo, nella certezza che poi l'Assessorato al turismo provvederà abbondantemente al loro funzionamento, io davvero non credo che sia necessario costituire un nuovo Comitato tecnico.

Noi non contestiamo naturalmente la facoltà dell'Assessore di avvalersi dell'articolo 42 dello Statuto speciale; anzi, il dare attuazione ad articoli dello Statuto è sempre fatica encomiabile, ma noi preferiremmo che si attuassero articoli statutari ben più importanti del 42.

E' anche cosa lodevole chiamare intorno a sé dei collaboratori, chiederne l'aiuto e il suggerimento. Però il problema è proprio quello che ponevo all'inizio: in che misura esiste la esigenza di costituire un nuovo Comitato tecnico? Ne abbiamo istituiti altri, di questi Comitati: con il nuovo, son già dieci Comitati tecnici; con il prossimo (quello per la pesca) saranno 11. Di questo passo arriveremo a costituire, tra gli Assessori ed il Consiglio, tanti diaframmi che separeranno, allontaneranno, dal Consiglio l'attività, il controllo, la vigilanza, l'attenzione sull'attività dei vari Assessorati. Io credo che non si possa del tutto condividere l'opinione espressa nella relazione a questo disegno di legge, essersi cioè questi Comitati tec-

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

nici dimostrati preziosi strumenti di indirizzo e di orientamento. Io credo di poter dire che, in realtà, l'indirizzo e l'orientamento i vari Assessorati—compreso quello al turismo—li hanno sempre avuti e li hanno, in modo chiaro e autorevole, dal Consiglio regionale stesso. Quando il Consiglio regionale ha espresso il suo orientamento, ha dato un'impostazione, che necessità vi è per qualunque Assessorato, di attorniarli di Comitati tecnici?

Si ha l'impressione che si voglia allargare una certa cerchia di persone, interessate non tanto allo sviluppo di una determinata attività, quando piuttosto a certi più o meno modesti vantaggi che si posson trarre dall'essere membro di questi Comitati; e potrebbe anche parere che si vogliano istituire questi Comitati per andare incontro a talune ben note esigenze particolari.

Ora, siano o no questi Comitati tecnici efficienti strumenti di collaborazione, comunque è certo che non sono organi che rendono più agile, più viva, più rapida ed immediata l'azione dell'Assessorato. In realtà, questi Comitati non fanno altro che appesantire il già troppo pesante apparato burocratico della Regione. E' una sovrastruttura che si vuole aggiungere; e questo malvezzo si sta estendendo a tutti gli Assessorati. Noi non siamo, in linea di massima, contrari ai Comitati: può ben sorgere l'esigenza, la necessità di un Comitato che non abbia carattere permanente, che possa costituirsi per un certo periodo di tempo, assolvere una sua funzione e poi sciogliersi; ma, con questi Comitati permanenti, noi, ripeto, creiamo un diaframma tra Consiglio e Giunta, diaframma che, secondo me, non dovrebbe esistere.

In realtà, anche quanto si dice per il Comitato per il turismo non è convincente. Non convince l'argomentazione che esso possa servire e a dare degli orientamenti e a snellire le pratiche. Quanto agli orientamenti, ripeto che sono sufficienti quelli del Consiglio regionale; quanto alle pratiche, mi pare si possa esser convinti che ne conseguirebbe un appesantimento, e non già uno snellimento. Io so che attualmente all'Assessorato al turismo le pratiche piovono abbondantissime da ogni parte dell'Isola:

iniziative, più o meno buone, di indole turistica, turistico-religiosa, turistico-sociale, sociale-turistica e così via... quella di Sant'Eufisio, ad esempio, non si sa bene se sia oggi una festa religiosa o una iniziativa turistica. E l'Assessorato e l'E.S.I.T. regalano milioni, non si sa bene con quali criteri! Qualunque festa patronale è diventata una iniziativa turistica; si moltiplicano iniziative più o meno sane e convegni più o meno... giovanili. A proposito del convegno del centro giovanile turistico sardo, che si è tenuto ad Alghero — anche questa è una iniziativa turistica —, noi vorremmo chiedere come mai, visto che è intervenuto l'Assessore al turismo, visto che si sono dati alla spicciolata degli inviti a taluni consiglieri regionali, non si siano invitati tutti i consiglieri regionali. Io credo che questa sia una questione di delicatezza e di correttezza da parte dell'Assessorato. E' vero che si potrebbe dire che si è trattato di convegno di privati, ma dal momento che l'Assessore...

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. Io stesso ero soltanto uno dei tanti invitati!

CHERCHI (P.C.I.). No, lei non era un qualunque invitato. Lei era *pars magna*.

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. E' come le dico io.

CHERCHI (P.C.I.). Non credo. Comunque, vorrei che l'Assessore non avesse condiviso ciò che in quel convegno è stato detto contro gli ostelli della gioventù in Svizzera, dipinti come focolai di corruzione, di amoralità! Ne ha parlato «Il Corriere dell'Isola».

Comunque, io credo che, se l'invito viene dato anche ad un solo consigliere regionale, esso debba esser dato, se si tratta di una iniziativa che vuol svolgersi in Sardegna e con l'aiuto dell'Assessorato, a tutti i consiglieri regionali.

D'altra parte, in fatto di istituzione di un Comitato per il turismo, se si vuole veramente costituire un Comitato efficiente, quale migliore occasione per utilizzare la collaborazione de-

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

gli stessi funzionari dello Assessorato al turismo? Se questi funzionari non si specializzano, non si qualificano per poter assolvere il loro compito di aiuto concreto all'Assessore al turismo...

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. Funzionari non ce ne sono, perchè il disegno di legge relativo non è stato approvato... L'Assessorato sono io.

CHERCHI (P.C.I.). Se ciò non è possibile, cosa vieta all'Assessore di consultare, qualora occorra, coloro che sono considerati tecnici? E' vero che in Sardegna tecnici del turismo ce ne sono probabilmente assai pochi: il turismo sta appena sorgendo e con esso i primi tecnici; ed è anche vero che per essere tecnici del turismo non basta aver viaggiato: io penso — senza voler offendere l'onorevole Pernis, Presidente dell'E.S.I.T. — che neanche lui sia un tecnico del turismo, tanto è vero...

FRAU (P.N.M.). Per essere tecnici del turismo basta avere viaggiato molto.

CHERCHI (P.C.I.). Apprezzo le capacità dell'onorevole Pernis, quelle di turista non quelle di tecnico del turismo: se così non fosse, una serie di errori tecnici, che abbiamo criticato in fatto di attività dell'E.S.I.T., non sarebbe stata commessa, evidentemente.

FRAU (P.N.M.). Quali errori?

CHERCHI (P.C.I.). In ogni caso, se si sente questo bisogno, questa necessità, anzichè costituire un Comitato permanente, anzichè pensare a trasferte, a gettoni, a convocazioni periodiche eccetera, che cosa vieta all'Assessore al turismo di consultarsi con coloro che egli ritiene siano dei tecnici e possano dargli un parere? Visto poi che si vogliono includere in questo Comitato i presidenti degli Enti provinciali del turismo, cosa vieta, se è vero che esistono degli stretti rapporti di collaborazione tra Assessorato al turismo ed Enti provinciali del turismo, di consultare, quando occorra, que-

sti presidenti, senza arrivare alla costituzione di un Comitato permanente?

D'altra parte, — e questo mi pare un rilievo fondamentale — forse il voler includere nel Comitato e il presidente dell'E.S.I.T. e i presidenti degli Enti provinciali del turismo potrebbe far pensare che sia l'E.S.I.T., sia gli Enti in questione dovranno rimanere autonomi, indipendenti dalla Regione, chissà ancora per quanto tempo, senza che la Regione svolga la necessaria attività per chiedere che gli Enti per il turismo diventino organi dell'Amministrazione regionale. E questo è soprattutto ciò che conta. Io credo che la prima cosa da fare sia quella di svolgere una energica azione (se occorre, approntando un provvedimento di legge in materia) affinchè gli Enti provinciali al turismo passino alle dipendenze della Regione, sì che quest'ultima possa avvalersi della consulenza e della attività dei rispettivi presidenti nelle migliori condizioni.

Sono queste le ragioni per cui il mio Gruppo non ritiene necessaria la istituzione di un Comitato per il turismo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Covacovich. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io sono convinto che, se l'Assessore Masia non avesse presentato la proposta di legge che oggi stiamo discutendo, certamente (se non oggi, domani) gli si sarebbe mosso lo specifico rimprovero per avere voluto fare da sè contrariamente ai suoi colleghi...

SANNA (P.S.I.). Esagerato!

COVACIVICH (D.C.). L'onorevole Cherchi ha ammesso che la istituzione di Comitati tecnici è prevista dallo Statuto regionale; ha ammesso la necessità di consultazioni, tanto è vero che ha proposto che l'Assessore si avvalga della consulenza dei suoi funzionari. Proposta strana, quest'ultima! Io penso che davvero noi dovremmo rimproverare l'onorevole Masia se egli per concedere dei contributi, per approvare un programma di valorizzazione turistica, per prendere una qualsiasi iniziativa, dovesse

II LEGISLATURA

CLXXXIX SEDUTA

17 MAGGIO 1955

chiedere il parere dei suoi impiegati, che non credo sarebbero sempre in grado di esprimere un giudizio diverso da quello dell'Assessore!

Si è anche detto, niente di meno, che è anti-democratico costituire dei Comitati tecnici di consultazione. Ora, francamente, cosa volete che vi dica...

SANNA (P.S.I.). Nessuno ha fatto una affermazione del genere.

COVACIVICH (D.C.). ... capisco che in fatto di democrazia i pareri siano molto discordi, ma io credo che, se esiste un modo di agire democratico, esso sia proprio quello di non far tutto da sè, ma di consultarsi con persone competenti, con dei tecnici, naturalmente in questioni eccedenti l'ordinaria amministrazione.

D'altra parte, io sono convinto, e tale è il parere espresso dalla maggioranza della quinta Commissione, che, se c'è una regione cui si schiudono oggi vaste possibilità turistiche, questa è la Sardegna. Perciò, se esiste un settore dove è necessario che un gruppo di persone competenti collabori con l'Assessore, esso è proprio quello turistico.

In Sardegna, se tutto in materia turistica si è dovuto iniziare sin dalle fondamenta, è anche vero che esistono grandissime possibilità di successo. Potrei portare, a riprova di quanto dico, molti esempi, da quanto è stato realizzato ad Alghero alla grande manifestazione della Cavalcata sarda in Sassari.

Per tali ragioni, noi siamo favorevoli a questo disegno di legge, e siamo certi che l'Assessore l'abbia approvato perchè risponde ad una esigenza concreta, e non perchè, come ha sostenuto qualcuno, egli vorrebbe essere equiparato, per una questione di prestigio, agli altri Assessori, che hanno già un loro Comitato tecnico! Sono argomenti, questi, che non si dovrebbero portare in aula, specie nei confronti dell'Assessore Masia, che giustamente il collega Colia ha elogiato per la sua attività, per la sua tempestività, per la sua solerzia.

Giacchè ho la parola, vorrei anche illustrare il mio punto di vista sulla proposta, da me fatta ed accolta dalla Commissione, di chiamare a partecipare alle riunioni del Comitato i presi-

denti delle Pro Loco quando si discutano questioni di carattere squisitamente locale. Ad esempio, se domani dovesse trattarsi una questione che riguardasse particolarmente Alghero, dovrebbe chiamarsi alla riunione il presidente della Pro Loco di Alghero, e così via. E ciò perchè, in una riunione di tecnici, coloro che vivono sul posto sono in grado...

LAY (P.C.I.). Anche per la festa di Santa Maria Chiara?

COVACIVICH (D.C.). ... di conoscere a fondo le questioni locali, onorevole Lay.

Rimane un'altra questione: quella della presidenza. Si deve attribuire la presidenza allo Assessore o invece ad un estraneo? Noi abbiamo sempre sostenuto che gli organi tecnici che devono assistere gli Assessorati hanno carattere consultivo. E' l'Assessore che li convoca per essere edotto su determinati problemi, per avere una direttiva di massima su specifiche questioni. Ora, è vero che per il Comitato delle miniere abbiamo nominato un estraneo, ma non per ciò questo Comitato funziona meglio degli altri. Non mi pare, perciò, che si possa modificare quella che è stata ormai una impostazione pressochè costante del Consiglio regionale. Da altra parte, abbiamo visto che gli Assessori, in genere, delegano dei propri rappresentanti a presiedere questi Comitati.

Per questi motivi, io sono convinto che lo onorevole Consiglio vorrà dare la sua approvazione a questo disegno di legge, che completa il quadro degli organi di consulenza dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Milia. Ne ha facoltà.

MILIA (P.N.M.). Onorevoli colleghi, il mio Gruppo voterà a favore di questo disegno di legge, perchè è convintissimo della bontà, direi della necessità dello stesso. Quando si è parlato di turismo in questa Assemblea, noi siamo stati sempre fra i primi a difendere questa attività, e a difenderla soprattutto cercando di aumentare gli stanziamenti dello striminzito bilancio

dell'Assessorato al turismo, convinti — lo eravamo e lo siamo oggi più di prima — che un incremento turistico in Sardegna, senza danari non si può ottenere.

Ma siamo convinti anche di un altro fatto (che a noi sembra spesso venga dimenticato dall'onorevole Consiglio) e, cioè, che i danari spesi per il turismo in gran parte ritornano alle casse della Regione, perchè, se per turismo intendiamo non tanto il viaggio dei forestieri in Sardegna, ma quel complesso di attività che va dal campo degli spettacoli a quello dello sport, a quello della cultura, potremo concludere che attraverso i vari tributi che la Regione riscuote alla fine di ogni anno finanziario, molto più del 50 per cento delle somme devolute al turismo viene sicuramente recuperato. Mi sono occupato a fondo di questa questione, con le cifre, con i dati di fatto, proprio in occasione della discussione della parte di bilancio relativa all'Assessorato al turismo.

Per quanto attiene alla legge in questione, quanto ha osservato il collega Covacovich ci sembra esattissimo. Ci sembra esatto, soprattutto, rilevare che la costituzione del Comitato tecnico per il turismo è indispensabile perchè nella sfera di azione dell'Assessorato al turismo, come ognuno sa, influiscono non soltanto quella che può essere mera attività turistica (cioè direi spostamento di persone da una località all'altra), ma anche e soprattutto il problema alberghiero, l'attività sportiva, la materia degli spettacoli, questioni archeologiche, artistiche, di stampa e propaganda, di etnologia e folclore sardo, e via dicendo. Onorevoli colleghi, con tutto il rispetto e la viva stima che ho per l'amico onorevole Masia, le cui spiccate qualità sono fin troppo note, non posso pensare o ammettere che egli si intenda in modo completo e profondo di tutti questi campi, di tutte queste materie che egli deve necessariamente trattare ai fini dell'incremento turistico. E quando si obietta «si serva egli degli impiegati del suo Assessorato», evidentemente si parla tanto per parlare, perchè degli impiegati dello Assessorato al turismo uno o due potranno intendersi di turismo, ma gli altri, naturalmen-

te, baderanno agli affari generali o a mansioni non direttive.

Ora, io dico: come può l'Assessore al turismo fare a meno di un Comitato tecnico che lo illumini, ad esempio, per quanto attiene al campo della propaganda e della stampa, che è di una importanza eccezionale, anche e soprattutto per il turismo? Come potrebbe l'onorevole Assessore al turismo intendersi in modo profondo e tecnico di tutte le attività sportive dell'Isola?

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MURETTI.

(Segue MILIA). Egli potrà ben dare un indirizzo generale, ma non potrà certo addentrarsi nello studio dei particolari tecnici, che soltanto a persone competenti in materia potrà essere demandato.

Non ritengo che sia esatta la osservazione che questo Comitato tecnico si frapponga, come un diaframma, fra l'Assessore e il Consiglio regionale, che sia cioè un ostacolo alla collaborazione fra Assessore e Consiglio: questo Comitato tecnico ha carattere meramente consultivo, e quindi deve esprimere il proprio parere esclusivamente in determinate questioni e può essere riunito e consultato solo e quando l'Assessore al turismo lo ritenga opportuno. Nessuna inframmettenza, quindi, nessun ostacolo a che l'attività dell'Assessorato si svolga con quella semplicità e con quel dinamismo che la hanno caratterizzata finora.

Faccio ancora presente, ed ho concluso, che la attività turistica in Sardegna ha dovuto iniziare dal nulla. Molte altre regioni nel campo turistico hanno già conseguito un certo progresso; oggi anche la Sardegna, l'«Isola del silenzio», è riuscita ad imporsi all'attenzione...

SANNA (P.S.I.). Lasciamo perdere!

MILIA (P.N.M.). Non so perchè quando si parla di turismo la sinistra ha sempre qualcosa da eccepire; non so perchè vi sia questa specie di antipatia!

Bisogna dar atto all'Assessore al turismo di aver bruciato le tappe, cercando di raggiungere un livello decente, affinchè i turisti possano

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

venire in Sardegna senza che i Sardi debbano arrossire delle proprie cose. Coi tempi che corrono e col progresso attuale, certe esigenze diventano necessità assolute: occorrono molte comodità, alberghi tecnicamente e modernamente attrezzati, eccetera. Altrimenti, mai il turismo potrà fiorire in Sardegna.

Per questi motivi noi voteremo in favore di questo disegno di legge. Colgo l'occasione per illustrare un emendamento che ho voluto presentare all'articolo 2, punto quinto, ove si parla di «un esperto in materia di attività sportive». Proprio in questi giorni l'onorevole Zucca ha presentato un'interpellanza in materia di attività sportive e, quindi, ritengo che la questione sarà approfondita in quella sede. Io ho proposto di portare da uno a tre il numero degli esperti in questione, uno per provincia, al fine di evitare le solite discussioni veramente antipatiche tra provincia e provincia...

COLIA (P.S.I.). E la provincia di Oristano? Prevediamone quattro e così siamo a posto!

MILIA (P.N.M.). L'attività dell'Assessore al turismo deve essere coordinata fra tutte le province anche nel settore sportivo, onde disciplinare ed organizzare nel modo migliore le iniziative sportive che abbiano rilevanza turistica, devolvendo i contributi a quelle attività che richiamano il maggior numero di turisti.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Caput. Ne ha facoltà.

CAPUT (M.S.I.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, a mio avviso, anzi ad avviso del mio Gruppo, i colleghi che hanno negato la opportunità, la utilità della costituzione di questo Comitato tecnico del turismo ignorano o fingono di ignorare due cose. Prima: il Comitato tecnico per il turismo, secondo questo disegno di legge, interviene soltanto dopo che il Consiglio ha detto la sua parola, in sede legislativa, su uno qualunque dei problemi turistici: quindi, intervenendo soltanto in sede di attuazione dei deliberati legislativi del Consiglio,

non può, per ragioni ovvie, costituire un diaframma tra Consiglio e Assessorato.

Seconda: le funzioni che il disegno di legge attribuisce al Comitato tecnico per il turismo hanno carattere essenzialmente ed esclusivamente consultivo; niente di deliberativo, nè in relazione ad una qualunque attività legislativa, che è propria del Consiglio, nè in relazione alla attività esecutiva di attuazione dei deliberati legislativi, che è propria dell'Assessore. Questo è detto molto chiaramente nel disegno di legge all'articolo 4: «Il Comitato è convocato dal Presidente ed ha i seguenti compiti: — esprimere parere tecnico e proporre provvedimenti, inchieste, studi, iniziative ed opere in materia di turismo, sport e spettacolo; — esprimere parere sul programma annuale e sulle singole domande relative a sussidi o contributi regionali a favore delle attività turistiche, sportive e dello spettacolo; — esprimere parere sul programma annuale e sulle singole domande relative a sussidi o contributi» eccetera.

Ora, io personalmente, ed anche il mio Gruppo, non abbiamo mai avuto eccessiva simpatia per enti o per organi, forniti di una qualunque autonomia, che possano appesantire i procedimenti burocratici, ma il Comitato è un'altra cosa: esso ben soddisfa un'esigenza che non possiamo ignorare: sì, potrebbe anche accadere che l'Assessore al turismo fosse un tecnico così esperto, così raffinato, in ogni attività di carattere turistico, da non aver assolutamente bisogno del parere di alcuno; potrebbe accadere..., ma in genere non accade. In genere, anzi, un medico è Assessore ai lavori pubblici (valente Assessore ai lavori pubblici); un avvocato è Assessore all'industria (valente Assessore all'industria). Io non nego affatto, badate, che un medico possa essere il miglior Assessore ai lavori pubblici possibile, perchè una cosa è la competenza per legiferare, un'altra cosa la competenza per dirigere un servizio esecutivo e un'altra ancora la competenza necessaria per attuare in concreto determinati orientamenti amministrativi. Io potrò o no avere la competenza, la preparazione necessaria per dare il mio apporto alla stesura di una legge sull'artigianato; potrò o no avere la preparazione per

dirigere l'Assessorato all'artigianato; ma ciò che è certo è che, non essendo mai stato insegnante di falegnameria o di calzoleria, nè essendo mai stato falegname o calzolaio, non ho la competenza, la preparazione tecnica specifica per applicare in concreto, caso per caso, con singoli adeguati provvedimenti, gli orientamenti adottati in sede legislativa ed esecutiva.

Penso, perciò, che sia da elogiare quello Assessore che, pur appassionato della funzione affidatagli, pur preparato nella sua funzione direttiva esecutiva, ritenga necessario cautelarsi (non per sè, ma per l'interesse collettivo che è insito nell'esplicazione del suo servizio) con la richiesta (sempre eventuale e ove necessaria) di un parere da parte di un Comitato tecnico. Per tali ragioni, io trovo che questo disegno di legge risponde ad una esigenza reale, e, d'altra parte, si inquadra nello spirito e nella lettera del nostro Statuto.

Sono questi i motivi per cui i consiglieri del Movimento Sociale daranno voto favorevole al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Spano.

SPANO (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco mi resta da dire dopo gli interventi degli onorevoli colleghi che mi hanno preceduto, i quali hanno esaurientemente risposto alle osservazioni fatte contro il disegno di legge dai colleghi della sinistra.

In sostanza, tre sono state le critiche fondamentali, e su di esse io debbo brevemente soffermarmi. La prima è stata avanzata dall'onorevole Colia e dall'onorevole Cherchi, secondo i quali mancherebbe qualunque motivo valido a giustificare la presentazione di questo disegno di legge. Gli oratori che mi hanno preceduto hanno bene messo in rilievo le ragioni del provvedimento in esame, ragioni che appaiono chiare nell'articolo 4, dove vengono elencati i compiti del Comitato tecnico che dobbiamo istituire. Esso Comitato deve aiutare l'Assessore, collaborando con lui nella formulazione dei

programmi dell'Assessorato, nella preparazione dei provvedimenti legislativi da sottoporre poi all'attenzione delle Commissioni del Consiglio, nel preparare e nel proporre i temi di studio e di lavoro, in tutta la materia così vasta del turismo.

La seconda critica riguarda la presidenza del Comitato, che, secondo l'onorevole Colia, dovrebbe andare ad un estraneo, anzichè all'Assessore. A tale osservazione hanno risposto gli onorevoli Covacovich e Caput, ponendo in chiaro che si tratta di un organo consultivo che deve strettamente collaborare con l'Assessore, un organo che viene convocato tutte le volte che l'Assessore ha bisogno di un consiglio, di un suggerimento; perciò, sarebbe quanto meno strano affidare la presidenza del Comitato ad un estraneo. L'onorevole Colia ha citato il caso del Comitato per la pesca, la cui presidenza spetterà ad altra persona e non all'Assessore. Tenga in proposito presente, l'onorevole Colia, che si tratta di materia di competenza mista, in cui sono interessati i due Assessorati della agricoltura e dell'industria: è questa la ragione per cui la quinta Commissione ha ritenuto opportuno di affidare la presidenza in questione a persona estranea.

Sulla terza critica desidero soffermarmi in modo particolare, anche per illustrare l'ordine del giorno che presento a nome della quinta Commissione. I colleghi delle sinistre hanno insistito perchè i presidenti degli Enti provinciali per il turismo vengano esclusi dal Comitato, sostenendo che si tratterebbe di organi che debbono passare alle dirette dipendenze della Regione e, come tali, non dovrebbero far parte d'un Comitato consultivo come quello che viene proposto. Ora, in fatto di Enti provinciali per il turismo bisogna anzitutto fare questa osservazione: si tratta di organismi che hanno già una attrezzatura collaudata ed una esperienza che certamente può essere utile all'attività che l'Assessore al turismo è chiamato a svolgere nella Regione. Sarebbe, perciò, assai poco prudente fare a meno della esperienza e dell'attrezzatura di questi Enti provinciali, come pure sarebbe poco prudente rinunciare alle possibilità che questi Enti offrono al turismo sardo in fatto di pe-

netrazione negli ambienti turistici nazionali ed internazionali: si tratta, infatti, di Enti aggan- ciati agli Enti provinciali di tutta Italia e quin- di, in definitiva, alla rete internazionale degli organismi turistici. Per tali ragioni, la Com- missione ha ritenuto utile approvare la pro- posta del proponente.

Sempre in Commissione, è sorta una discus- sione piuttosto vivace sulla opportunità di prov- vedere nel termine più breve all'inquadramen- to degli Enti provinciali per il turismo nell'or- dinamento autonomo regionale, e la Commis- sione, all'unanimità, ha deciso di presentare al Consiglio un ordine del giorno, già distribuito, con il quale si impegna la Giunta a svolgere l'a- zione necessaria per provocare quanto prima i provvedimenti necessari a quel fine. Sui prov- vedimenti occorrenti c'è stata naturalmente una certa disparità di vedute: forse la Regione, avendo competenza primaria nella materia del turismo, potrebbe emanare una sua legge e ri- risolvere il problema direttamente, senza inter- ferenze degli organi nazionali dai quali dipen- dono gli Enti provinciali per il turismo. Ma è stato fatto osservare che seguire questa strada potrebbe essere imprudente, in quanto si po- trebbe andare verso ritardi che potrebbero nu-ocere, rallentare, anzichè rendere più spedita l'attività dell'Assessore, e si è ritenuto forse più conveniente (comunque lasciando libera la Giunta di intervenire nel modo che riterrà migliore) seguire la strada già tentata dalla Giunta precedente (quando Assessore al turi- smo era l'onorevole Stara) e cioè quella di con- cordare col Commissariato per il turismo le norme di attuazione in materia.

Comunque, la Giunta seguirà la via che ri- terrà migliore. Ribadisco, concludendo, la ne- cessità che gli Enti del turismo passino alle di- rette dipendenze dell'Amministrazione regiona- le, la quale deve potersi servire dell'attività di essi per il miglior assolvimento dei suoi com- piti.

PRESIDENTE. Se mal non ho udito, onore- vole Spano, ella ha già illustrato il suo ordine del giorno, che è firmato anche dagli onorevoli Covacovich, Caput, Colia e Marras. Comunque, se ne dia lettura.

BERNARD, Segretario:

«Il Consiglio regionale, a chiusura della di- scussione generale sul disegno di legge nume- ro 72: "Istituzione del Comitato tecnico per il turismo, sport e spettacolo"; rilevata la neces- sità di inquadrare nell'ambito dell'Amministra- zione regionale l'attività degli Enti provinciali per il turismo; impegna la Giunta a svolgere l'azione necessaria per provocare quanto pri- ma i provvedimenti occorrenti per il passaggio degli Enti provinciali per il turismo alle diret- te dipendenze dell'Amministrazione regionale».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'ono- revole Assessore agli affari generali e turismo.

MASIA (D.C.), Assessore agli affari gene- rali e turismo. Signor Presidente, onorevoli col- legghi, dopo l'ampia discussione avvenuta (per la quale ringrazio gli onorevoli colleghi che vi hanno partecipato) ben poco mi rimane da di- re. La Giunta regionale ovviamente insiste nel richiedere l'approvazione del disegno di legge in discussione.

Come ha esattamente sottolineato l'onorevole Spano, le principali critiche formulate sono se- stanzialmente tre. Secondo la prima di esse, il Comitato non sarebbe necessario. Essa costi- tuisce, indubbiamente, un complimento per l'Assessore al turismo, e non soltanto per chi vi parla, ma anche per i suoi successori. Onore- voli colleghi, l'Assessore dovrebbe, dunque, sba- gliare da solo? Ma non è preferibile che l'Asses- sore, se sbagliare deve, almeno sbagli dopo che gli sia stato dato un parere autorevole? Le do- mande che provengono da ogni parte dell'Iso- la, con richieste di interventi nei più disparati settori, inducono l'Assessore a provvedersi del conforto di un parere tecnico di esperti nelle varie materie. Nel Comitato, peraltro, il rap- presentante del settore dello spettacolo sarà in- dotto a tener conveniente conto anche delle giu- ste esigenze del settore dello sport, e viceversa, e, tutti insieme, i tecnici sapranno meglio va- lutare le sempre crescenti esigenze dell'intero settore del turismo.

Seconda osservazione: il presidente del Comi- tato dovrebbe essere persona diversa dall'As-

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

sessore. Mi sembra ci sia contraddizione — me lo consentano i colleghi delle sinistre — nel loro atteggiamento. Da un lato si dice: l'Assessore non ha bisogno di un Comitato tecnico; dall'altro: presidente del Comitato tecnico non deve essere l'Assessore. A me pare che, se fiducia si ha nell'Assessore, gli si deve consentire di presiedere questo Comitato consultivo. E' proprio l'Assessore che, quando si dovranno elaborare programmi o ripartire contributi, porrà quesiti specifici al Comitato e ne solleciterà la collaborazione. Se si fosse trattato di un Comitato deliberativo, come giustamente ha sottolineato l'onorevole Caput, la osservazione potrebbe essere esatta, ma, trattandosi di un contributo consultivo, una delle due: o l'Assessore intende influenzare il Comitato, ed allora, anche se non lo presiede, troverà ugualmente il modo di farlo; ovvero l'Assessore intende disattendere il parere consultivo espresso dal Comitato in sua assenza, e troverà sempre il modo di disattenderlo, sempre che lo voglia. Per questa ragione, io prego l'onorevole Consiglio di voler accettare che il presidente del Comitato sia proprio l'Assessore, chiunque egli sia, o un suo delegato.

Terza osservazione: i presidenti degli Enti provinciali per il turismo non debbono far parte del Comitato. Senza che ciò debba far testo in modo assoluto, dirò che del Comitato regionale per il turismo della Regione Trentino-Alto Adige, in funzione fin dal 1952, in base all'articolo 2 della legge istitutiva fanno parte di diritto, non solo i presidenti dei due Enti provinciali esistenti nel Trentino-Alto Adige, o i loro rappresentanti, ma anche i segretari degli Enti stessi, sia di Trento che di Bolzano. Incidentalmente, dirò che anche il Comitato del Trentino-Alto Adige è presieduto dall'Assessore.

In proposito, si è anche sostenuto che gli Enti provinciali debbono passare alle dipendenze della Regione: su ciò la Giunta concorda pienamente, e fa notare che l'inserirli nel Comitato consultivo non solo non pregiudica il passaggio in questione, ma, anzi, in certo modo l'anticipa. Rifacendomi ancora al precedente creato dal Trentino-Alto Adige, dirò che lassù i due Enti provinciali esistenti sono già passati alle dipendenze dell'Assessorato, proprio per il fatto che

lo Stato ha già emanato per il Trentino-Alto Adige le Norme di attuazione in materia di turismo.

Debbo peraltro dire che, in sede concreta, anche in Sardegna gli Enti in questione hanno tuttora collaborato con l'Assessorato, e tanto più lo faranno quando i suoi rappresentanti saranno inseriti nel Comitato tecnico consultivo per il turismo, lo sport e lo spettacolo. In realtà, non ultimo risultato derivante dalla creazione del Comitato in parola, sarà proprio quello del superamento, o almeno del contemperamento delle visioni parziali o, peggio, provincialistiche dei problemi connessi con l'attività turistica.

E' a questo punto che si innesta l'esigenza cui poco fa ho accennato: è ormai tempo che gli Enti provinciali, le Pro Loco e tutte le organizzazioni che agiscono nel campo del turismo in Sardegna, passino alle dirette dipendenze della Regione. Al riguardo, posso dire che l'Assessorato ha già elaborato uno schema di norme da sottoporre all'approvazione della Giunta prima e del Consiglio poi, e si ha ragione di sperare che quanto prima anche in questo settore la Regione avrà la funzione preminente che le compete.

Incidentalmente, è stato posto in rilievo un delicato quesito di natura costituzionale, cioè se le Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna debbano ancora essere emanate con Decreto legislativo del Capo dello Stato, a sensi dell'articolo 56 del nostro Statuto, oppure se ora possano essere autonomamente emanate con legge regionale. La Giunta, acquisiti i pareri del caso e approfondita la questione, risolverà anche questo quesito costituzionale. Frattanto, rivolge preghiera all'onorevole Consiglio perchè voglia approvare questo disegno di legge, che riguarda una questione particolare.

PRESIDENTE. La Giunta accetta l'ordine del giorno presentato?

MASIA (D.C.), Assessore agli affari generali e turismo. Senz'altro.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno a firma Spano - Covacovich - Caput

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

- Colia - Marras. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 1

E' istituito, presso l'Assessorato al turismo, il Comitato tecnico regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.
(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

DESSANAY, *Segretario*:

Art. 2

Sono componenti del Comitato:

1°) l'Assessore al turismo, o un suo delegato, che lo presiede;

2°) i Presidenti degli Enti provinciali per il turismo della Sardegna, o un loro delegato;

3°) il Presidente dell'Ente Sardo Industrie Turistiche o un suo delegato;

4°) un esperto in materia turistico-alberghiera;

5°) un esperto in materia di attività sportiva;

6°) un esperto in materia di spettacolo;

7°) un esperto in materia di archeologia e belle arti;

8°) un esperto in materia di stampa e propaganda;

8° bis) un esperto in materia di etnologia e folclore sardo.

Sono altresì chiamati a far parte del Comitato, previo nullaosta dell'Amministrazione centrale da cui dipendono:

9°) il Sovrintendente alle antichità per la Sardegna;

10°) il Sovrintendente ai monumenti e gallerie della Sardegna.

PRESIDENTE. Sono stati presentati molti emendamenti. Se ne dia lettura.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Cherchi: sostituire il punto 5° con "un rappresentante eletto da tutte le Società sportive sarde regolarmente affiliate al C.O.N.I."».

PRESIDENTE. Questo emendamento sarà messo in votazione dopo gli altri, che riguardano punti precedenti.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento sostitutivo totale Colia: Sono componenti del Comitato: 1) un rappresentante dell'Assessore al turismo; 2) il Presidente dell'Ente Sardo Industrie Turistiche o un suo delegato; 3) un esperto in materia turistico-alberghiera; 4) un esperto in materia di attività sportive; 5) un esperto in materia di spettacolo; 6) un esperto in materia di archeologia e belle arti; 7) un esperto in materia di stampa e propaganda; 8) un esperto in materia di etnologia e folclore sardo. Sono altresì chiamati a far parte del Comitato, previo nullaosta dell'Amministrazione centrale da cui dipendono: 9) il Sovrintendente alle antichità per la Sardegna; 10) il Sovrintendente ai monumenti e gallerie della Sardegna.

Il Presidente del Comitato, scelto fra i componenti di cui ai numeri 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8, è nominato con decreto del Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore al turismo, sentita la Giunta medesima. Il Vicepresidente è eletto dal Comitato nel suo seno».

PRESIDENTE. Mi pare che non vi sia bisogno di illustrazione. Qual'è il parere della Commissione su questo emendamento?

SPANO (D.C.), *relatore*. La Commissione è assolutamente contraria, per i motivi illustrati

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

da me e da altri oratori che mi hanno preceduto.

Piuttosto, vorrei fare una osservazione perchè se ne tenga conto in sede di coordinamento. Nella relazione della Commissione è detto che la Commissione stessa ha deliberato di proporre il passaggio dei «Presidenti degli Enti provinciali per il turismo della Sardegna» dal secondo al nono punto dell'articolo. Bisognerebbe tenerne conto.

PRESIDENTE. Benissimo. Se ne terrà conto in sede di coordinamento.

CAPUT (M.S.I.). Mi scusi, signor Presidente, ma l'emendamento che stiamo per votare contiene talune norme comuni al testo della Commissione. Bisognerebbe, quindi, votare per divisione.

PRESIDENTE. Se sarà fatta una proposta in tal senso, nessuna difficoltà da parte mia, ma, se nessuno lo chiede...

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. Si può mettere in votazione prima il testo della Commissione: se esso non viene approvato, si passa all'emendamento.

PRESIDENTE. Si dia lettura degli altri emendamenti.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Frau - Giua - Milia: Aggiungere: 11) un rappresentante regionale dell'E.N.A.L.».

PRESIDENTE. L'onorevole Giua ha facoltà di illustrare questo emendamento.

GIUA ELIO (P.N.M.). Noi tutti conosciamo le benemeritenze che si è acquisito l'E.N.A.L. nel campo delle organizzazioni ricreative, culturali, artistiche e sportive. Quindi, io penso che la presenza di un rappresentante dell'E.N.A.L. in questo Comitato possa contribuire veramente alla sua efficienza, anche e soprattutto perchè l'E.N.A.L. rappresenta la voce dei lavoratori. E' bene, quindi, che questo rappresentante sia incluso nel Comitato stesso.

PRESIDENTE. Si continui la lettura degli emendamenti.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Nioi - Cherchi: aggiungere: un rappresentante dei lavoratori; un rappresentante della gioventù studentesca».

PRESIDENTE. L'onorevole Cherchi ha facoltà di illustrare questo emendamento.

CHERCHI (P.C.I.). Poche parole per illustrare l'esigenza che viene prospettata con questo emendamento. Nel programma più volte enunciato dall'Assessore al turismo non manca l'impegno di esplicitare una attività tendente a realizzare una serie di iniziative di turismo popolare; credo, pertanto, che debbano sentirsi, nella realizzazione di queste iniziative, quelli che vi sono direttamente interessati e cioè i lavoratori.

Pertanto, un rappresentante dei lavoratori, espresso nelle organizzazioni sindacali esistenti, sarebbe, mi pare, più che giusto facesse parte di questo Comitato, proprio per dare parere circa quelle iniziative, concernenti i lavoratori, che si volessero realizzare.

Altrettanto dicasi per il turismo scolastico. Dovrebbe far parte del Comitato un rappresentante eletto dall'Interfacoltà per gli studenti universitari.

Questa sarebbe una concreta maniera di tener conto della volontà e delle aspirazioni dei lavoratori e degli studenti.

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'ultimo emendamento.

DESSANAY, *Segretario*:

«Emendamento Frau - Milia: aggiungere: un esperto di alpinismo e di speleologia; un Provveditore agli studi».

PRESIDENTE. L'onorevole Frau ha facoltà di illustrare questo emendamento.

FRAU (P.N.M.). Signor Presidente, a nessuno sfuggirà, io penso, che quest'anno, in Sar-

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

degna, avrà luogo il Congresso nazionale del Club Alpino Italiano. Questo fatto sta a dimostrare come la Sardegna, pur non avendo montagne come le Alpi o gli Appennini, ha pur delle possibilità in fatto di sport della montagna. Un esperto di speleologia potrebbe essere scelto dai dirigenti del Club Alpino Italiano.

Con un Provveditore agli studi si agevolerebbe il turismo scolastico, che ha già una diffusione sensibile nelle tre Province, e non serve soltanto a far muovere i nostri studenti, ma ad attirare nell'Isola anche studenti della Penisola.

PRESIDENTE. Non vi sono altri emendamenti. Prego l'onorevole Assessore di voler esprimere il pensiero della Giunta.

MASIA (D.C.), Assessore agli affari generali e turismo. La Giunta non può accettare lo emendamento Nioi - Cherchi relativo ad un rappresentante eletto dalle Società sportive per la macchinosità del sistema di designazione di questo rappresentante. Si potrebbe eventualmente accettare la designazione fissa di un delegato provinciale del C.O.N.I., o qualche cosa del genere, ma che il completamento del Comitato tecnico debba essere subordinato alle decisioni di una assemblea che non si sa se e quando potrà radunarsi per la designazione del suo rappresentante, mi sembra veramente eccessivo, e quindi inaccettabile.

Accetto invece l'altro emendamento Cherchi - Nioi relativo ad un rappresentante dei lavoratori e ad uno della gioventù studentesca: l'Assessorato intende incrementare la attività turistica in senso sociale e in senso scolastico, anche in virtù della nuova legge approvata dal Consiglio regionale.

La Giunta accetta sia l'emendamento Frau - Milia relativo ad un esperto di alpinismo e speleologia, sia l'emendamento Giua per un rappresentante regionale dell'E.N.A.L.

La Giunta prega gli onorevoli Frau e Milia di ritirare la proposta relativa ad un Provveditore agli studi, non parendo essa necessaria per la attività che si vuole intraprendere.

PRESIDENTE. Metto in votazione...

NIOI (P.C.I.). Ma io desidero intervenire sul mio emendamento!

COVACIVICH (D.C.). Pregherei di darci il testo degli emendamenti, diversamente non ci possiamo orientare!

PRESIDENTE. Sospendo la seduta, onde consentire che vengano fatte e distribuite le copie di tutti gli emendamenti.

(La seduta, sospesa alle ore 19,50, viene ripresa alle ore 20).

PRESIDENTE. Copia degli emendamenti all'articolo 2 sta per essere distribuita. Nel frattempo, possiamo proseguire nella discussione. Si dia lettura dell'articolo 3.

BERNARD, Segretario:

Art. 3.

Il Comitato può essere integrato con un rappresentante degli Assessorati alle finanze, ai trasporti, industria e commercio, igiene, sanità e pubblica istruzione, artigianato e lavori pubblici quando si debbano trattare argomenti interessanti i settori di attività di rispettiva competenza.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

BERNARD, Segretario:

Art. 4

Il Comitato è convocato dal Presidente ed ha i seguenti compiti:

— esprimere parere tecnico e proporre provvedimenti, inchieste, studi, iniziative ed opere in materia di turismo, sport e spettacolo;

— esprimere parere sul programma annuale e sulle singole domande relative a sussidi o contributi regionali a favore delle attività turistiche, sportive e dello spettacolo;

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

— esprimere parere sul programma annuale e sulle singole domande relative a sussidi e contributi regionali a favore delle attività turistiche, sportive e dello spettacolo;

— esprimere parere su disegni e proposte di legge riguardanti la disciplina e le provvidenze nell'interesse del turismo, dello sport e dello spettacolo.

Per la validità della seduta è richiesta la presenza di almeno un terzo dei componenti del Comitato, oltre il Presidente.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

BERNARD, Segretario:

Art. 5

I componenti del Comitato sono nominati su proposta dell'Assessore al turismo, con decreto del Presidente della Giunta regionale, sentita la Giunta medesima; restano in carica due anni e possono essere riconfermati.

Funge da segretario del Comitato un funzionario dell'Assessorato al turismo, nominato dall'Assessore.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

BERNARD, Segretario:

Art. 6

E' in facoltà dell'Assessore al turismo di invitare alle riunioni del Comitato studiosi e tecnici di riconosciuta competenza per sentirne il parere su questioni specifiche.

Quando il Comitato è chiamato ad esaminare questioni di interesse locale, dovranno essere sentiti anche i dirigenti delle Pro Loco interessate.

COVACIVICH (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COVACIVICH (D.C.). L'articolo dice: «Dovranno essere sentiti anche i dirigenti delle Pro Loco interessate». Evidentemente c'è un errore, perchè io avevo proposto: anche «il dirigente» delle Pro Loco interessate, non «i dirigenti».

MASIA (D.C.), Assessore agli affari generali e turismo. E' meglio dire il «presidente». Si può apportare la modifica in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. Il secondo comma di questo articolo 6 dovrebbe dunque essere così formulato: «Quando il Comitato è chiamato a esaminare questione di interesse locale, dovrà essere sentito anche il presidente delle Pro Loco interessate». E' naturale che, se vi saranno due Pro Loco, saranno sentiti tutti e due i presidenti.

Con questa variazione, metto in votazione lo articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

BERNARD, Segretario:

Art. 7.

Ai componenti e al segretario del Comitato compete il trattamento economico stabilito dalla legge regionale 8 febbraio 1950, numero 6, e successive modificazioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Rimane da decidere sull'articolo 2. Poichè lo emendamento a firma Colia è allo stesso tempo sostitutivo ed aggiuntivo, io ritengo di poter mettere in votazione l'articolo 2 così come è stato formulato dalla Commissione. Se verrà approvato, si intenderà respinto l'emendamento Colia; se verrà respinto, metterò in votazione lo

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

emendamento Colia. L'onorevole Consiglio approva questa procedura? (*Cenni di consentimento*). Metto in votazione l'articolo 2 nella formulazione della Commissione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*).

FALCHI PIERINA (D.C.). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCHI PIERINA (D.C.). Signor Presidente, avendo il Consiglio approvato il testo della Commissione, deve intendersi implicitamente respinto non solo l'emendamento Colia, ma anche quello Nioi relativo alla sostituzione del punto sesto.

PRESIDENTE. Ritengo di non poter accettare la tesi dell'onorevole Falchi. Ho posto in votazione il mantenimento dell'articolo 2 in connessione col solo emendamento sostitutivo Colia.

L'emendamento Nioi - Cherchi suona così: «Sostituire il punto quinto con: un rappresentante eletto da tutte le Società sportive sarde regolarmente affiliate al C.O.N.I.». L'onorevole Nioi ha facoltà di illustrarlo.

NIOI (P.C.I.). Su questo emendamento l'onorevole Assessore ha già espresso il suo parere, però ritengo sia utile illustrarlo perchè, secondo me, esso ha una importanza particolare, non tanto perchè noi dubitiamo della capacità dell'Assessore di saper scegliere un tecnico competente in materia sportiva, quanto perchè quest'ultima è molto importante. Ritengo, perciò, sia meglio che questo tecnico venga eletto direttamente dalle Società sportive direttamente interessate, che sono praticamente quelle affiliate al C.O.N.I.

E' una materia importante, perchè interessa la stragrande maggioranza della gioventù. Sarebbe quindi rischioso basare tutta la nostra politica sportiva sul giudizio di un tecnico X scelto chissà con quali criteri. Se invece questo tecnico fosse l'espressione di tutte le Società

sportive sarde, allora egli darebbe un parere che non sarebbe suo personale, ma quello che rappresenta le esigenze delle Società sportive che lo hanno eletto.

Per questi motivi, noi riteniamo opportuno mantenere il nostro emendamento, perchè, appunto, non vogliamo che la politica sportiva della Regione sia basata sul giudizio personale di un tecnico non eletto dalla categoria interessata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Falchi. Ne ha facoltà.

FALCHI PIERINA (D.C.). Signor Presidente, vorrei chiedere all'onorevole Nioi un chiarimento: al C.O.N.I. sono affiliate solo le squadre di calcio o tutte le squadre sportive di qualunque genere?

NIOI (P.C.I.). Tutte le squadre sportive devono essere associate al C.O.N.I.

FALCHI PIERINA (D.C.). Benissimo. Volevo sapere solo questo.

PRESIDENTE. La Giunta ha facoltà di esprimere il suo parere.

MASIA (D.C.), *Assessore agli affari generali e turismo*. La Giunta insiste nel dichiarare di non poter accettare l'emendamento, per ragioni pratiche e anche teoriche.

Non è esatto che siano iscritte direttamente al C.O.N.I. tutte le Società sportive: queste, invece, sono iscritte alle singole Federazioni, le quali, a loro volta, sono affiliate al C.O.N.I. Tutto ciò comporta, come dicevo poc'anzi, un meccanismo, per l'elezione in questione, troppo complicato, che ritarderebbe la formazione del Comitato tecnico.

Debbo anche aggiungere che non capisco perchè si pretenda l'elezione del tecnico solo per la materia sportiva; che necessità c'è? I componenti del Comitato, del resto, non sono rappresentanti di interessi o di categorie: sono tecnici, esperti, e basta.

II LEGISLATURA

CLXXXIV SEDUTA

17 MAGGIO 1955

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Frau - Milia nella parte relativa al «Provveditore agli studi»...

MILIA (P.N.M.). Abbiamo ritirato la proposta.

PRESIDENTE. Metto dunque in votazione la parte relativa all'«esperto di alpinismo e speleologia». Chi l'approva alzi la mano. *(Viene chiesta la controprova).* Chi non l'approva alzi la mano.

(E' approvata).

Metto in votazione l'emendamento Frau - Giua Elio - Milia, relativo al «rappresentante dell'E.N.A.L.». Chi lo approva alzi la mano... E' approvato.

LAY (P.C.I.). Come! Approvato?!

Voci. E' respinto.

PRESIDENTE. Invece di protestare, si chiedi la controprova e tutto si semplifica. Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

E' pervenuto ora un emendamento Frau - Milia: «Sostituire il punto 5° con "tre esperti in materia di attività sportive, uno per ciascuna Provincia"». Lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(Non è approvato).

Metto in votazione l'emendamento Nioi - Cherchi relativo ai rappresentanti della gioventù studentesca e dei lavoratori. Chi lo approva

alzi la mano. *(Viene chiesta la controprova).* Chi non lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: «Istituzione del Comitato tecnico regionale per il turismo, sport e spettacolo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	33
votanti	32
maggioranza	17
favorevoli	23
contrari	9
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Bagedda - Bernard - Borghero - Brotzu - Cadeddu - Canalis - Casu - Cerioni - Cherchi - Costa - Covacovich - Del Rio - Deriu - Diaz - Falchi Pierina - Fancello - Filigheddu - Frau - Gardu - Ibba - Lay - Marras - Masia - Melis - Nioi - Pirastu - Prevosto - Serra - Spano - Stara - Torrente.

Si sono astenuti: Vicepresidente Muretti).

MILIA. (P.N.M.). Signor Presidente, c'è il numero legale?

PRESIDENTE. Presenti 33. Due in congedo. La legge è regolarmente approvata.

Continueremo i nostri lavori domani mattina alle ore 10,30.

La seduta è tolta alle ore 20 e 40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1956